

“Inshallah a Boy”: anteprima del film al Cinema Galliera di Bologna

Il cinema diventa palcoscenico per una storia travolgente e necessaria. **Lunedì 11 marzo, alle ore 18:30**, il Cinema Galliera di Bologna ospiterà un evento straordinario: l'anteprima del film “Inshallah a Boy”, alla presenza del regista giordano Amjad Al Rasheed e dell'attrice protagonista Mounia Hawa. Il film uscirà nelle sale il 14 marzo.

“Inshallah a Boy” racconta la storia di Nawal, una giovane madre e sposa, che si ritrova a combattere per l'eredità e il futuro della propria famiglia dopo la morte improvvisa del marito. In un contesto culturale e sociale ostile, Nawal affronta sfide personali e culturali, mettendo in discussione le norme patriarcali che limitano le donne e condizionano il loro destino.

Il regista Amjad Al Rasheed, in questo suo esordio cinematografico, offre uno sguardo intenso e coraggioso sulla condizione femminile, affrontando tematiche come l'emancipazione e il diritto di proprietà nelle società patriarcali. Grazie alla straordinaria interpretazione di Mounia Hawa nel ruolo di Nawal, il film si trasforma in un viaggio emotivo e avvincente attraverso le strade di Amman, catturando lo spettatore fin dalle prime scene.

[Guarda il trailer >>](#)

CINECare: la rassegna di film in ospedale al servizio del benessere

APUN (APS), associazione impegnata nel promuovere il benessere e il sostegno psicologico, presenta la rassegna di film CINECare, un'iniziativa pensata per portare il cinema nelle sale dell'Ospedale Maggiore e Bellaria, offrendo momenti di svago e condivisione a degenti, familiari e personale ospedaliero. L'ingresso è gratuito, e la rassegna si terrà dal 5 febbraio al 15 aprile.

L'obiettivo principale di CINECare è andare oltre il mero intrattenimento cinematografico. L'iniziativa è concepita per contrastare la solitudine e la fragilità presenti in ambito ospedaliero, creando un ponte emotivo tra i pazienti, i loro familiari e il personale medico. Il cinema diventa così un veicolo di connessione e supporto, capace di trasformare momenti difficili in esperienze più leggere.

La selezione dei film è stata attentamente curata per offrire storie che ispirino, emozionino e intrattengano. Le proiezioni si terranno presso l'Aula Magna dell'Ospedale Maggiore alle ore 16 nei giorni 5 febbraio "Un colpo di fortuna", 4 marzo "Desiderio" e 18 marzo "Giorno maledetto". All'Ospedale Bellaria, gli spettacoli si terranno alle ore 16:15 presso lo Spazio Komen, con appuntamenti il 25 marzo "Colpo di fulmine", il 12 aprile "Donne verso l'ignoto" e il 15 aprile "Il romanzo di Mildred".

Prende il via la 17esima edizione di Terra di Tutti Film Festival

Prende il via la 17esima edizione di [Terra di Tutti Film Festival](#), con una anteprima che si terrà giovedì 28 settembre dalle 19,30 al Vag 61 (via Paolo Fabbri 110, Bologna) dal titolo *Le vie dell'acqua. Racconti e visioni del cambiamento climatico*.

Al centro della serata le alluvioni di maggio 2023 in Emilia Romagna: partendo dal lavoro di Michele Lapini *Racconto fotografico dell'alluvione in Emilia Romagna*, si rifletterà sul tema con alcuni e alcune ospiti. A seguire la proiezione di *Fango* di Rita Marzio Maralla (Italia, 2023, 7') e del film *Bangladesh: Sunken Country* di Vincent Prado e Alice Guilhamon (Francia, 2022, 58').

Terra di Tutti Film Festival si terrà poi a Bologna dal 5 all'8 ottobre e online su MyMovies dal 5 al 15 ottobre; promosso da [WeWorld](#) e [COSPE](#) ha l'obiettivo di dare visibilità a popoli, paesi, lotte e conflitti "dimenticati" dai mezzi di comunicazione di massa tramite documentari e cinema sociale.

Tra gli ospiti di questa edizione: Stefano Liberti (giornalista), Michele Lapini (fotogiornalista), Sara Manisera (regista), Anna De Manincor (regista) e Alessandro Cinque (fotogiornalista, tra i vincitori del World Press Photo 2023).

Programma completo su www.terradituttifilmfestival.org/

Al Cinema Lumière prosegue la rassegna cinematografica "Risvegli" promossa da Gli Amici di Luca

Mercoledì 5 aprile, alle ore 20, il Cinema Lumière ospita la proiezione di *"Le mura di Bergamo"*, docufilm di Stefano Savona che racconta i primi mesi dell'emergenza sanitaria Covid-19 nella città epicentro della pandemia in Europa.

La proiezione fa parte di "Risvegli", rassegna cinematografica nata in collaborazione con la Fondazione Cineteca di Bologna e Fice Emilia-Romagna nell'ambito del progetto **"Bologna è cura – manifesto partecipativo per la giornata dei risvegli"** un'iniziativa promossa da Gli amici di Luca, Comune di Bologna, Azienda Usl e finanziata dalla Regione Emilia Romagna (legge 15/2018) che promuove il concetto di cura come azione collettiva per fornire risposte integrate ai bisogni di persone con esiti di coma e gravi cerebrolesioni acquisite, insieme a stakeholder e comunità.

Biglietto intero: 6 euro.

Biglietto ridotto: 4,50 euro.

A fine proiezione ci sarà l'incontro con l'autore e altri ospiti.

Moderata Anna Di Martino (Fondazione Cineteca di Bologna) con Fulvio De Nigris (Gli amici di Luca) e Cristina Ceretti, consigliera del Comune di Bologna con delega alla disabilità, famiglia, sussidiarietà circolare.

Torna “Il Nastro Verde”, la rassegna dedicata al cinema sostenibile

Anche quest'anno torna “Il Nastro Verde”, la rassegna di ateneo dedicata al cinema sostenibile con il fine di avvicinare il più possibile i cittadini e la comunità universitaria alla **riflessione sui temi ambientali e dello sviluppo sostenibile, di forte attualità.**

Giunta quest'anno alla quarta edizione, l'iniziativa vede l'organizzazione dell'Area Edilizia e Sostenibilità dell'Alma Mater in collaborazione con il Dipartimento delle Arti, il DALMSLab e il corso di Laurea Magistrale in Cinema, Televisione e Produzione Multimediale Unibo.

Il programma di quest'anno, **dal 30 novembre al 14 dicembre**, annovera tre date e una proiezione in più presso l'Auditorium DamsLab, in Piazzetta Pier Paolo Pasolini a Bologna.

Ad ogni proiezione, inoltre, farà seguito un dibattito con due esperti delle tematiche trattate: dalla precarietà del lavoro al razzismo, dal turismo sostenibile alle disuguaglianze sociali, dal surriscaldamento a varie altre.

“L'Alma Mater persegue in tutte le sue azioni l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, per contribuire a migliorare il benessere della comunità che vive gli spazi universitari e per incentivare l'adozione di comportamenti più attivi e responsabili all'interno della propria comunità e nella società. Attraverso questa iniziativa vogliamo offrire un'occasione di riflessione pubblica, coinvolgendo anche giovani ricercatori dell'Ateneo che contribuiscono a sviluppare approcci innovativi sul tema” afferma Simona Tondelli, Prorettrice Vicaria dell'Università di Bologna.

Anche in questa edizione 2022, per due delle tre pellicole in programma, **sarà possibile seguire le serate non solo in sala** presso l'Auditorium del DAMSLab **ma anche in streaming**, con la possibilità di partecipare al dibattito attraverso una chat online dedicata.

Per informazioni e per scoprire il programma completo [clicca qui](#).

Sguardi Migranti: secondo appuntamento a Porta Pratello

La minirassegna di documentari pensata ed organizzata da **Arcisolidarietà** continua **venerdì 23 settembre** nel cortile di **Porta Pratello**.

“Passaggi- Quando gli stranieri fanno integrazione” è una webserie di 6 puntate che racconta la storia di stranieri residenti in Piemonte, impegnati nell'agevolare l'integrazione di migranti di nuova generazione.

Buffet offerto dalle 19.30 e proiezione alle 21, a seguire dibattito con ospiti.

Terra di Tutti Film Festival,

La sedicesima edizione del festival del cinema sociale a Bologna e online

Proporre appuntamenti legati al cinema sociale, ossia documentari e proiezioni, con l'obiettivo di dare spazio a popoli, paesi e situazioni di conflitto, accomunati dal loro essere dimenticati (e spesso ignorati) dai mezzi di comunicazione e di informazione di massa. È proprio da questa volontà che, anche quest'anno, le ong [WeWorld](#) e [COSPE](#) danno vita al **Terra di Tutti Film Festival**, ideato nel 2007 e giunto quest'anno alla sedicesima edizione, **in programma a Bologna e online su Mymovies dal 6 all'11 ottobre.**

La mission del festival è scritta nero su bianco sul sito: *"Il Terra di Tutti Film Festival vuole offrire visioni del sud senza retoriche, censure o pietismi, ma con l'idea che solo uno sguardo lucido, reattivo e mai rassegnato delle realtà che ci circondano possa portare a cambiare il presente ed inventare futuri. Anche attraverso il cinema"*.

Oltre alle proiezioni, un **ricco calendario di eventi** che vede anche workshop, seminari, presentazioni letterarie, masterclass che affrontano temi che spaziano tra **varie tematiche come i diritti civili, il razzismo, il riscaldamento globale e il fenomeno del caporalato, le migrazioni, la lotta per l'identità e l'uguaglianza**, per una serie di appuntamenti che si dipaneranno tra gli spazi del Cinema Lumière e quelli del [DAS](#) e del DAMSLab.

Ad anticipare il festival, **due serate in anteprima a ingresso gratuito** il 21 settembre all'Arena Orfeonica e il 30 settembre al VAG61, con titoli che verranno presentati per la prima volta a Bologna.

Il programma vede il susseguirsi di incontri, storie e

racconti che viaggiano dall'Afghanistan alla Palestina, passando per l'Italia e il Brasile, il Myanmar fino all'Ucraina, raccontate anche grazie agli ospiti provenienti da vari ambiti della cultura, dal cinema, dal giornalismo e dalla letteratura: Stefano Liberti, Francesca Tosarelli, Nadeesha Uyangoda, Esperance Hakuzwimana Ripanti, Djarah Kan, Tahar Lamri, Marta Serafini, Takoua Ben Mohamed e Renata Ferri.

Durante il festival, verranno proiettati i principali titoli scelti tra i 22 film in concorso su 492 iscrizioni, tra le quali **5 prime visioni nazionali e 8 prime visioni bolognesi**, oltre a 8 cortometraggi fuori concorso prodotti dalle ong WeWorld e COSPE.

Tra le varie realtà che sostengono il festival figurano la Regione Emilia-Romagna, Emilia-Romagna Film Commission, Comune di Bologna, Fondazione Cineteca di Bologna, AFIC (Associazione Festival Italiani del Cinema), Coop Alleanza 3.0 ed Emil Banca, oltre a varie altre realtà sociali del territorio emiliano-romagnolo.

Per tutte le informazioni e il programma completo degli eventi visita il sito ufficiale del festival www.terradituttifilmfestival.org.

Le iniziative in occasione del Giorno della Memoria

Come ogni anno il 27 gennaio si celebra **il Giorno della Memoria** per ricordare le vittime della Shoah. Tanti gli eventi e le iniziative istituzionali e culturali a Bologna e provincia che avranno luogo in diverse giornate fino al 10

febbraio.

Quest'anno il Tavolo della Memoria coordinato dalla Presidenza del Consiglio comunale di Bologna ha caratterizzato il suo programma con l'**albero dei Giusti**, come simbolo per riflettere sulla frase talmudica: "Colui che salva una vita è come se salvasse l'umanità intera".

Ai Giusti è dedicata la mostra ***I Giusti in Emilia-Romagna. Piccole grandi storie di salvatori e salvati***, inaugurata al Museo Ebraico il 23 gennaio e visitabile fino al 6 marzo.

Il **31 gennaio** si terrà la seduta solenne e congiunta dei Consigli comunale e metropolitano per il Giorno della Memoria. In collegamento la scrittrice **Edith Bruck**, testimone della Shoah ungherese.

In programma poi tante iniziative culturali, dalle presentazioni dei libri agli spettacoli fino al **concerto della Memoria** organizzato dalla Fondazione Teatro Comunale che si terrà al Teatro Manzoni, **domenica 30 gennaio**. Le biblioteche comunali dedicheranno alla memoria numerosi appuntamenti e bibliografie, rivolte soprattutto a studenti. In Cineteca la proiezione, giovedì **27 gennaio, alle 20, del film *C'è un soffio di vita soltanto***, che racconta la straordinaria storia di Lucy, una donna transessuale sopravvissuta al campo di concentramento di Dachau.

Molte anche le iniziative didattiche rivolte alle **scuole**: dalle proiezioni dell'Istituto Parri al Cinema Galliera, il 27 gennaio, alla premiazione del concorso letterario sul tema Libertà è partecipazione, organizzato da Aned e Anpi.

[Per consultare il programma delle iniziative >>](#)

Some Prefer Cake: torna a Bologna il Festival internazionale di cinema lesbico

Torna a Bologna il Some Prefer Cake, il Festival internazionale di cinema lesbico, giunto alla sua tredicesima edizione. Il Festival, organizzato dall'Associazione Luki Massa con la direzione artistica di Comunicattive, si terrà in presenza, **dal 24 al 26 settembre al Nuovo Cinema Nosadella**, e in una versione streaming (con un programma diverso da quello in presenza) **dal 27 settembre al 3 ottobre sulla piattaforma [open ddb](#)**.

In programma **25 film da tutto il mondo** tra lungometraggi e corti, narrativi e documentari, **2 presentazioni di libri e 3 dj set**, per raccontare storie di vita ribelli, anticonformiste e antipatriarcali.

Come *Tove*, film biografico sulla creatrice dei Mumin e sulla sua giovinezza anticonvenzionale, o *Leading Ladies*, esperimento quasi teatrale in cui si intrecciano tutte le possibili combinazioni amorose che possono scaturire tra lesbiche. Il film turco *Love, Spells and All That* trova l'espedito dell'incantesimo per giustificare un amore indissolubile, mentre il nigeriano *ifé* è un miracolo produttivo di per sé, che ha sfidato la censura e la detenzione punitiva per chi lo ha ideato.

E poi le vite outsider di *Genderation*, raccontate vent'anni dopo *Genderonauts* dalla stessa regista, la tedesca Monika Treut, quelle altrettanto outsider e ribelli di Rebel Dykes, artiste, attiviste e musiciste che hanno scatenato la Londra post-punk, quelle caparbie e difficili di chi ha lottato

contro l'AIDS, rimanendo invisibile all'interno dei movimenti stessi, e quelle di chi negli ultimi anni ha creato movimento transfemminista con Non Una di Meno, sorprendendo e coinvolgendo anche donne ignare come la regista Maria Arena ne *Il Terribile Inganno. I'm Palestinian* è l'appuntamento ad hoc dedicato alle narrazioni di resistenza delle donne palestinesi, con quattro corti dal festival SHASHAT Annual Women's Film Festival.

Grande attenzione è dedicata all'accessibilità fisica e sensoriale dell'evento. Tutti i film saranno sottotitolati in italiano (tranne uno sottotitolato in inglese), e altri momenti saranno supportati dal servizio di interpretariato in lingua italiana dei segni. Tutti gli spazi, dal cinema al giardino (dove si svolgono le presentazioni dei libri), sono accessibili a persone con disabilità fisica.

Inoltre il Festival si impegna a dare spazio anche a film che hanno come registe e protagoniste lesbiche e donne con disabilità: venerdì 24 alle 22 sarà proiettato il documentario della regista Jen Rainin, *Ahead of the Curve*, che ha come protagonista una attivista lesbica in sedia a rotelle, mentre nei Corti a colazione di domenica mattina saranno proiettate 2 puntate della miniserie *Real*, che è diretta e ha come protagonista una lesbica sorda, e il corto *Night Ride* che parla della solidarietà tra una donna nana e una persona transgender.

Programma completo su <https://someprefercakefestival.com>

CorticellaDoc 2021, una

rassegna di documentari a cura di Cà Bura APS

Da lunedì 6 fino a domenica 12 settembre torna la rassegna di documentari *CorticellaDoc*, curata dall'Associazione di Volontariato Cà Bura APS e il Quartiere Navile nell'ambito di *Doc in tour 2021*, la rassegna promossa da Regione Emilia-Romagna, Fice Emilia-Romagna, D.E.R-Documentaristi Emilia-Romagna, Progetto Fronte del pubblico, Fondazione Cineteca di Bologna.

Le tematiche spazieranno dalla storia del Canzoniere delle Lame a chi deve lasciare il paese perché non c'è più lavoro, dalle donne del Nepal alla vita di Nilde Iotti, dall'homeschooling ai 50 anni del Festival di teatro politico di Santarcangelo di Romagna.

Ogni sera le proiezioni avranno inizio alle 21. Dalle 19 sarà possibile cenare nell'apposita area food and drink. La rassegna si svolge all'arena del Parco dei Giardini, in via dell'Arcoveggio 59/8. L'accesso è libero e gratuito.

[Per consultare il programma >>](#)

Anteprima della 15° edizione del Terra di Tutti Film Festival

Mercoledì 15 settembre, alle ore 20.30, presso Làbas, vicolo Bolognetti 2 a Bologna, si terrà l'anteprima della 15°

edizione del Terra di Tutti Film Festival.

Due film, due storie di lotta, resistenza ai soprusi e alle violenze, due percorsi di autodeterminazione femminista e rivendicazione di diritti negati, dal Messico in lotta contro sessismo e violenza di genere all'Argentina che ha portato in piazza migliaia di persone per chiedere una legge sull'aborto.

Ore 20.45

Introduzione al programma a cura di Jonathan Ferramola (Direttore TTFF) con interventi di attivisti di Làbas, Cospe, WeWorld e video-interventi dal Messico e dall'Argentina.

Ore 21.15

En camino di Isabella Cortese, Federico Fenucci, Giuditta Vettese | Italia | 30'

Un viaggio sulla situazione riguardante la violenza di genere e la discriminazione in Messico.

Ore 22.00

My body, their choice di Lucy D'Cruz | UK | 45'

Un giornalista inglese intervista varie persone appartenenti ai movimenti pro-choice e pro-life, sullo sfondo dei movimenti di piazza che chiedono la legge sull'aborto e del dibattito sulla legge al Senato.

Ingresso gratuito, ma occorre prenotarsi mandando una mail a info@terradituttifilmfestival.org.

L'ingresso è consentito solo alle persone munite di Certificazione verde Covid-19 o in possesso di un titolo alternativo ai sensi del D.L.23 luglio 2021 n.105.

Terra di tutti Film Festival è la rassegna di cinema sociale che nasce a Bologna nel 2007 da Cospe e WeWorld.

La 15° edizione si terrà dal 4 al 10 ottobre a Bologna e online con 24 film, eventi off, riflessioni e dibattiti su diritti umani, parità di genere, climate change, conflitti e migrazioni.

Per maggiori informazioni www.terradituttifilmfestival.org

Nasce Terraviva Film Festival: dal 15 al 20 dicembre film e dibattiti su inclusione sociale, migrazioni e ambiente

Nonostante le restrizioni per l'emergenza sanitaria, dal 15 al 20 dicembre si terrà comunque il Terraviva Film Festival, un nuovo festival di cinema e cultura nato quest'anno a Casalecchio di Reno, che avrebbe dovuto tenersi in presenza ma che si sposta ora, gratuitamente, su [Mymovies](https://mymovies.it).

“Prove per un pianeta a colori” è il titolo della prima edizione di una manifestazione nata per approfondire temi cruciali del presente come inclusione sociale, identità, migrazioni e ambiente. Tra i tanti appuntamenti figurano infatti una serie di incontri con alcuni protagonisti della vita culturale, sociale e politica italiana come l'Arcivescovo di Bologna Mons. **Cardinale Don Matteo Maria Zuppi**, protagonista di un incontro sul tema della fratellanza condotto da **Massimo Mezzetti** a partire dall'ultima Enciclica di Papa Francesco, alla presenza di diversi rappresentanti istituzionali (16 dicembre, 10.30). Al tema della cittadinanza e dello Ius Soli è dedicato invece un incontro condotto da **Giampiero Judica** intitolato **“L'Italia sono anch'io”**, con la Vicepresidente della Regione Emilia Romagna **Elly Schlein** e **Francesco Aureli** (Direttore del Centro Migrazioni –

Ortigia Business School), **Insaf Dimassi** (Mediatrice linguistico-culturale) e il regista **Dagmawi Yimer**, che presenterà il **Premio Gianandrea Mutti** riservato ai registi migranti in Italia (18 dicembre, 10.30).

Tra masterclass, conferenze, dibattiti e dialoghi sui focus tematici proposti, il fulcro della kermesse si situa saldamente in un concorso di lungometraggi e di cortometraggi provenienti da tutto il mondo, giudicati sia da una prima giuria composta da studenti, che assegneranno il Premio Terraviva Studenti, sia da una seconda giuria tecnica formata da Silvia Bizio (giornalista), Fabrizia Sacchi (attrice), Ambrogio Lo Giudice (regista), Cristiano Governa (sceneggiatore), Gaia Bottazzi (attrice e studentessa di diritti umani) e Marco Cucco (Dipartimento delle Arti-UniBo), chiamati ad assegnare il Premio Raffaele Pisu al miglior cortometraggio e al miglior lungometraggio.

Non mancano tra i selezionati titoli sostenuti dal **Fondo Audiovisivo regionale**, come **Il Vangelo secondo Matteo Z.** di Emilio Marrese, che proprio all'anticonformismo del Cardinale Zuppi è dedicato; **Est – Dittatura Last Minute** di Antonio Pisu, storia di un viaggio giovanile, nella Romania di Ceaușescu immediatamente prima della caduta del muro di Berlino; **Mon Clochard**, corto di Gian Marco Pezzoli in cui un senza fissa dimora porta scompiglio nell'ordinata quotidianità di un condominio di provincia.

Il programma completo è disponibile sul sito del festival www.terravivafilmfestival.it.

Terraviva Fim Festival è organizzato da Genoma Films e Associazione Amici di Giana ed è realizzato con il sostegno di Emil Banca, il contributo di Regione Emilia Romagna e MiBACT e in collaborazione con il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, Comune di Casalecchio di Reno e Premio Gianandrea Mutti.

“MareMuro”, la proposta cinematografica online di Teatri di Vita che racconta la Siria e la Libia

Fino al 31 dicembre è possibile prendere visione gratuitamente del nuovo programma cinematografico nell'ambito del progetto *MareMuro* a cura di *Teatri di Vita*. Sulla [WEB-TV](#) di Teatri di Vita sono stati resi disponibili 8 cortometraggi di giovani registi libici che raccontano la loro Libia e un mediometraggio dal titolo “Selfie” che racconta la lunga odissea di una ragazza curda da Afrin alla Germania.

L'iniziativa è stata realizzata con il supporto del programma *Europa Creativa* dell'Unione Europea.

Il mediometraggio “Selfie” di Juan Ibesh (Siria 2016, 41') racconta il viaggio dei profughi verso l'Europa in un sorprendente film realizzato dai profughi stessi durante il percorso. Presentato in numerosi festival internazionali, il mediometraggio è un documentario che vede come protagonista una ragazza che intraprende il viaggio dalla città curda di Afrin, in Siria, fino all'Europa: la vediamo attraversare terre e mari, affrontare degrado e polizia, chiedersi continuamente se sia meglio andare avanti o tornare indietro. Praticamente l'esperienza condivisa di migliaia di persone migranti dal Medio Oriente, che siamo abituati a vedere dall'esterno e che, con questo film, scopriremo dall'interno. Con lei il fidanzato, che decide di riprendere le tappe del viaggio, offrendoci una inedita presa diretta: il selfie di un popolo che cerca la pace e la serenità.

La seconda proposta riguarda la Libia invece. Si tratta di otto cortometraggi realizzati da giovani registi libici, dove si parla di diritti umani e di aspirazioni affrontando temi quali la libertà d'espressione e la violenza. Anche in questo caso, ecco un Paese che siamo abituati a vedere da fuori, e che qui abbiamo l'occasione di vedere raccontato attraverso 8 "selfie" di giovani autori.

Nel luglio 2017 il Cairo Institute for Human Rights Studies, con il supporto dell'Unione Europea, ha lanciato un concorso per giovani creativi libici per descrivere la loro realtà e le sfide, attraverso modi artistici innovativi, raccogliendo numerose candidature e idee, tra documentari, fiction, animazione e film sperimentali. In agosto sono stati selezionati otto progetti, e tra settembre e novembre sono stati realizzati due laboratori formativi in Tunisia con i registi libici selezionati. Gli otto corti sono stati poi presentati a Marsiglia a cura di Réseau Euromed France, successivamente nella sede del CIHRS al Cairo e infine in anteprima italiana a Bologna a luglio 2020 durante il festival "Cuore d'Italia" di Teatri di Vita. Gli otto corti, per un totale di 1 ora di durata, sono: "Afdis" di Azrou Magura, "Sahab (Nuvola)" di Hana Alhijazy, "Kidnapped (Rapito)" di Mohamed Fanan, "Locked away (Rinchiuso)" di Mohamed Lagha, "Salha's song (La canzone di Salha)" di Alaa Hasen Snead, "Silence" di Nora Morajea Abdelkrim, "Ta3bir (Espressione)" di Hussein Eddeb, "The hard choice (La scelta difficile)" di Faraj Hamza.

Per la visione visitare il seguente [link >>](#).

Torna Divergenti, il Festival Internazionale di Cinema Trans e si mette online

Dopo due anni di pausa, torna a Bologna Divergenti, il Festival Internazionale di Cinema Trans, giunto alla sua decima edizione.

Dal 26 al 28 novembre, tre giornate di cinema e incontri, allo scopo di promuovere la conoscenza della questione transessuale/transgender nelle sue diverse declinazioni, contrastando le barriere e i pregiudizi e stimolando una narrazione diversa che vada al di là degli stereotipi.

L'edizione di quest'anno ruoterà intorno al tema delle "migrazioni trans", intese come spostamento e ricerca di luoghi meno ostili, esodo per sfuggire a fame, guerre e soprattutto pregiudizi transfobici.

Organizzato dal MIT – Movimento Identità Transessuale, con la direzione artistica di Porpora Marcasciano e Nicole De Leo.

Tutti i film sono visibili in streaming sulla piattaforma docacasa, a partire dalle ore 10 per le 24 ore successive.

Per vedere tutti i film: <https://docacasa.it/home>

Per il programma completo >>
<https://www.facebook.com/Divergentiff/>

Che cosa vedremo in CinemAfrica 2020

Questa settimana, più precisamente dal 16 al 18 di ottobre, si svolgerà la rassegna cinematografica che porta un po' di Africa a Bologna. Giunta ormai alla XV edizione, [CinemAfrica 2020](#) è dedicata a Raffaele Masto, scrittore, giornalista e conduttore radiofonico italiano che è venuto a mancare all'inizio del 2020.

Visto il periodo di emergenza sanitaria in cui verte il Paese la rassegna si svolgerà in maniera diversa dal solito. Per saperne di più **abbiamo intervistato Silvia Pescatore**, una giovane studentessa che da tempo fa parte dell'organizzazione Centro Studi Donati e che si occupa dell'edizione di CinemAfrica di quest'anno.

Chi sei e che ruolo ricopri nell'ambito di CinemAfrica?

Mi chiamo Silvia Pescatore e sono una studentessa di psicologia. L'anno scorso ho fatto un viaggio in Africa con l'associazione Centro Studi Donati. Dopo questo viaggio sono rimasta legata all'associazione, sono entrata a far parte della organizzazione e infatti quest'anno mi occupo della rassegna CinemAfrica in veste di operatrice.

Quali sono le novità di questa XV edizione?

La novità è dovuta in parte all'emergenza sanitaria ma in parte è un nuovo modo di condurre il festival che si ripeterà anche in futuro. Quest'anno la rassegna viene proposta in due modalità, ovvero al Cinema Perla in via San Donato 38 e anche online. Purtroppo il numero di posti al cinema è stato nettamente ridotto rispetto alla normalità, e quindi mettere a disposizione in streaming i film permette di ampliare il pubblico. In futuro questo può essere un modo perché un pubblico sempre più vasto possa fruire della rassegna. Rispetto agli anni passati purtroppo non è stato possibile per molti autori venire di persona ma hanno comunque

provveduto a creare dei video di presentazione e contestualizzazione delle proprie opere.

Come nasce CinemAfrica e quale messaggio vuole trasmettere?

La rassegna nasce su iniziativa del Centro Studi Donati in collaborazione con l'Università di Bologna e, ormai da quindici anni, porta in sala i migliori film dall'Africa e sull'Africa. Si rivolge principalmente agli studenti ma non solo. L'obiettivo è quello di inquadrare l'Africa in una prospettiva più reale e più positiva, diffonderne la conoscenza e sensibilizzare le persone. È importante raccontare questa realtà per indurre il pubblico a riflettere su tematiche che spesso sono date per scontate o che comunque risultano essere molto lontane dalla nostra quotidianità.

Quale dei film proposti quest'anno ti ha colpito maggiormente?

Quello che mi è piaciuto di più è sicuramente "Notre Dame du Nil" che verrà presentato per ultimo. È molto particolare sia per la regia sia per la storia che porta alla luce. Racconta il periodo antecedente al genocidio del Rwanda del 1994, in cui centinaia di migliaia di rwandesi, in maggioranza tutsi, persero la vita a causa dell'odio interetnico, per ricercarne le cause. Attraverso scene molto forti, questo film rappresenta la tragicità dell'evento e l'impatto che questo ha avuto sulla popolazione e sulle studentesse che hanno un ruolo importante in questo lungometraggio.